

7 DICEMBRE 2020

Qualcuno che partecipa tutte le sere a questa nostra preghiera, mi ha suggerito di mettere a tema la parola “perseveranza”, definendola come il “dare continuità alle cose specialmente belle”.

Si tratta di una parola tipica dell’avvento: l’attesa esige infatti perseveranza, non ci si può arrendere alla prima difficoltà o scoraggiarsi perché la salvezza sembra ritardare.

Gesù nei Vangeli parla due volte di perseveranza. Una prima volta quando spiega la parabola del seminatore: *«il seme caduto sulla terra buona – afferma il Signore – sono coloro che, dopo aver ascoltato la Parola con cuore integro e buono, la custodiscono e producono frutto con perseveranza»* (Lc 8,15). Non basta ascoltare una volta la Parola: occorre conservarla nel cuore e produrre frutto nel tempo.

La seconda volta quando parla degli sconvolgimenti che affliggono il mondo e delle persecuzioni cui possono andare incontro i cristiani: *«Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita»* (Lc 21,18-19).

Occorre quindi perseverare con l’aiuto della grazia di Dio. Il nostro impegno non basta, rischia di svanire presto. Il profeta Osea ha a questo proposito un’immagine molto significativa: *«Il vostro amore è come una nube del mattino, come la rugiada che all’alba svanisce»* (Osea 6,4).

In che cosa dobbiamo perseverare? Nella lotta contro il male, nel resistere alle tentazioni, ma soprattutto nel compiere il bene.

La vita cristiana, infatti, è spesso presentata in termini negativi: non fare, non pensare, non dire, non giudicare,

rinunciare, fare sacrifici, ecc. Tutte indicazioni vere e utili. Ma il modo migliore per vincere il male è perseverare nel bene.

Il nostro cuore, la nostra interiorità è come uno spazio che non può restare vuoto e se è pieno non lascia entrare altro. Se è ricolmo di realtà belle, difficilmente vi entra il male.

Una realtà bella che può aiutarci a custodire il cuore è la Parola di Dio. Tenere come sottofondo della giornata una frase del Vangelo o della Sacra Scrittura, magari quella che ci suggerisce il calendario "Il tempo e la Parola", può essere il modo migliore per vivere in modo bello e buono la nostra vita cristiana. Ovviamente non basta ricordare una frase del Vangelo, occorre metterla in pratica, perché porti frutto come il buon seme.

Signore, tu sei fedele e non vieni meno nel tuo amore verso di noi. Tu sai invece quanto siamo deboli e poco costanti. Ma la tua grazia ci può rendere perseveranti. Fa' che custodiamo la tua Parola. Amen.